

Ciao papà

Siamo qui tutti insieme per salutarti e per dirti GRAZIE.

GRAZIE per averci insegnato fin da bambini che la felicità non centra niente con i soldi.

La felicità che ci hai insegnato tu con il tuo esempio, non con le parole, è dentro di noi, ed è fuori nelle “piccole cose”.

Felicità è andare nel bosco in autunno a raccogliere i funghi, le castagne. Felicità è andare a fare la legna perché il fuoco del camino acceso, fa famiglia, non porta solo calore, è una medicina per l'anima.

La felicità è nei frutti della Terra. L'orto è stata la tua grande nursery, hai fatto germogliare e curato con amore frutti prelibati, sempre con la schiena china... ricordo quando raccoglievi i pomodori, li mettevi in un cestino di paglia, sistemati con grazia.

Li portavi in casa e ti brillavano gli occhi. Che dono papà la tua verdura, che sfarzo di colori, insalate, noci, i fichi raccolti... Che maestria, che senso dell'onore, e quanta dolcezza e saggezza in questi gesti pieni d'amore!

Siamo stati felici di cantare tutti insieme mentre tu suonavisti la chitarra o l'armonica. Felicità erano le nostre voci che a diverse altezze diventavano una voce sola, la canzone era il risultato del nostro “lavoro in team” e ci faceva commuovere per la gioia e per il senso profondo di appartenenza e di condivisione.

Felicità era vederti ballare con la mamma alle sagre del paese, Ci insegnavate cosa è la complicità in amore, due che diventavano uno nel tango, nei valzer, figure piene di eleganza.

Felicità era sentire i tuoi racconti, immaginare e assaporare il cielo e la terra del deserto attraverso le tue parole, era l'amore per i viaggi, per la scoperta, l'amore per tutti i paesaggi di madre terra.

Grazie papà per avere amato i nostri figli e per essere stato un Nonno eccezionale con il bastone e con il cappello. Un Nonno di pochi baci ma che ti avvolge con lo sguardo e ti fa sentire al sicuro, un Nonno di quelli che ti insegnano una saggezza antica che porterai sempre con te e che costituisce il ponte tra il passato e il futuro. Un Nonno che costruisce le casette sugli alberi e che raccoglie fiori nel prato. Nonno Luigi...

Grazie papà per non avere mai perso la tua voglia di ridere o di fare una battuta anche nel momento della sofferenza, perché ci ha insegnato che la felicità è da trovare in qualsiasi momento, anche in quelli più difficili.

In questi ultimi anni dove la malattia ti ha portato via tutta l'autonomia e la possibilità di vivere le tue passioni, sei sempre stato capace di essere felice per le piccole cose: un pasto buono, una bella "suonata" da ascoltare alla radio, i nipoti, le persone che venivano a trovarti.

Hai avuto un sorriso per tutti, un sorriso vero non di circostanza e una battuta di spirito, come un cuore bambino che portava leggerezza intorno a sé.

Grazie a tutti coloro che hanno curato il papà nella malattia, ai miei fratelli, ma soprattutto un Grazie grandissimo a te mamma, per tutto quello che hai fatto per lui, per averlo tenuto in vita con le tue amorevoli cure. Qualcuno ha chiamato tutto questo "sacrificio". Ma tu mamma ci hai insegnato che l'amore non è mai sacrificio. Può essere una fatica immensa, e notti insonni, e a volte purtroppo è una sofferenza grande, ma l'unico vero sacrificio è perdere le persone che amiamo.

Grazie alla nostra sorella Manuela per tutto l'aiuto che ha dato al nostro papà e alla nostra mamma, senza mai fermarsi.

Papa' , sei riuscito a farci innamorare tutti.

Non so dove sei ora, ma so dove resterai,
per sempre...

qui con me.

Grazie

Monica